

# La voce del mandracchio

*Mensile della comunità italiana d'Isola*

*1 ottobre 2016*

[www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

*No. 119*

*STAMPE*

*TISKOVINA*

BOLLO PAGATO ALL'UFFICIO POSTALE 6310 ISOLA  
POŠTNINA PLAČANA PRI POŠTI 6310 IZOLA

*L'intervista: Daiana Pugliese*

*La nostra storia:  
Chiese demolite e sconsacrate*



# L'opinione

di Andrea Šumenjak

*In questi giorni la popolazione slovena del litorale ha festeggiato “il ritorno del Litorale alla madre patria”. La parola Patria mi fa pensare molto. Per noi nati in queste terre, rimasti, esodati, figli di una, due o più culture, la Patria cosa vuol dire? Ricordo mio nonno materno, di madre e padre italiani, nato a Dignano sotto l’Austria, combattente sul fronte d’Isonzo, come soldato austro-ungarico, contro i propri connazionali italiani, divenuto cittadino italiano, perseguitato dal regime di Mussolini, dopo la guerra rimasto a Dignano, divenendo infine cittadino jugoslavo: qual era la sua Patria? Oppure mio padre, nato in Austria di padre sloveno, madre austriaca, vissuto in Austria, nel regno Jugoslavo, in Germania da internato e poi nella Jugoslavia di Tito e infine nella Repubblica di Slovenia: qual era la sua Patria? Io stesso, nato a Pola durante il passaggio da zona d’occupazione inglese alla Jugoslavia, con i documenti di nascita scritti esclusivamente in italiano, vissuto un periodo a Maribor per trasferirsi poi ad Ancarano e finire a Isola, oggi parte della Repubblica di Slovenia: qual è la mia Patria? E quanta gente conosco che ha questa stessa incertezza!*

*Rimanendo nel piccolo di Isola, c’è poi il caso del concittadino Luigi Drioli, nato sotto l’Austria, vissuto sotto l’Italia di Mussolini, poi sotto il regime di Tito e infine come esule in Italia. Ebbene proprio il primo di ottobre del 1948 fu condannato a 12 anni di carcere duro dal Tribunale militare jugoslavo di Capodistria. Rilasciato dopo oltre sette anni di prigionia nelle carceri jugoslave emigrò in Italia per stabilirsi a Trieste, dove morì nel 1977. Nel 2012, la Comunità Italiana di Isola, per il suo impegno antifascista e come “ultimo eroe dell’Unità d’Italia”, gli conferì il premio “Isola d’Istria”. Luigi Drioli, patriota fervente, sin dalla giovinezza s’era sempre dichiarato repubblicano convinto e mazziniano conseguente, per cui mai sentì di poter aderire al movimento fascista. Dall’opposizione teorica all’antifascismo militante attuato in qualità di rappresentante del partito repubblicano nel CLN clandestino d’Isola, membro attivo sino alla cacciata dei tedeschi, poco dopo l’occupazione jugoslava del maggio 1945, si dimise dal comitato, assieme agli altri rappresentanti democratici, quando si rese conto che con gli jugoslavi e i loro fiancheggiatori italiani nessuna forma di collaborazione era possibile, se non nell’ambito delle loro organizzazioni tendenti, per programma, al distacco di queste terre dall’Italia e la loro incorporazione nella Jugoslavia. Dopo essere stato arrestato e torturato nelle carceri Jugoslave, assieme ad altri cinque isolani imputati di spionaggio militare e organizzazione terroristica, senza prove concrete, per pura rappresaglia politica e intimidazione, sia lui che gli amici vennero condannati a pene detentive severissime di carcere duro e campi di lavoro coatto, varianti da 4 a 14 anni.*

*Ebbene, quando penso a questi fatti e vedo in TV o leggo nei giornali che questi o quelli festeggiano i vari ritorni di terre, da sempre di confine e contese, “alla madre Patria”, oppure che festeggiano giornate di ricordi e via dicendo, divento sempre alquanto pensieroso e anche turbato e vado a rileggermi vari testi di storia, dato che “Historia magistra vitae” (La Storia [è] maestra di vita). E poi quasi sempre mi chiedo: ma che cos’è la Patria, per che Patria ci si batte, si vive e/o si muore?*

# Primo giorno di scuola per quelli della prima classe

Animazione alla Scuola elementare italiana per l'apertura del nuovo anno scolastico, che vede un aumento delle iscrizioni. Gli alunni delle prime ricevuti dal Sindaco che ha offerto loro una torta.

Il programma della prima giornata prevedeva, dopo un primo incontro delle altre classi con gli insegnanti, uno spettacolino per accogliere i neo alunni nelle file della scolaresca. Il coro ha cantato l'Inno alla Dante e una canzoncina dedicata ai bambini, mentre un alunno ha recitato una poesia del professore Pozzi. Poi tutti sono entrati nelle aule, dove i bambini di prima hanno festeggiato assieme ai genitori il primo incontro con gli insegnanti, e sono stati informati sulle principali regole della vita scolastica.

Un agente della locale stazione di Polizia ha spiegato invece come i bambini devono comportarsi per strada per stare sicuri ed evitare incidenti. La visita fa parte del programma di sicurezza nel traffico che il Comune, assieme ad altri enti ed istituzioni ha indetto per fare in modo che i giovanissimi possano comportarsi in modo sicuro per sé e per gli altri nel percorso casa-scuola. A tale scopo gli alunni per due settimane saranno assistiti nell'attraversare i punti più critici da agenti della polizia, guardie comunali e pensionati volontari.

La giornata si è conclusa per i più piccoli con uno spettacolo nello davanti alla Scuola alberghiera organizzato per tutti gli alunni della prima classe dal Cento per la cultura, lo sport e le manifestazioni del Comune di Isola, che comprendeva canti, anche in italiano, e un piacevole sketch sull'uso del telefonino. Alla fine il Sindaco Igor Kolenc, salutandoli tutti, ha tagliato la torta di augurio di un felice anno scolastico.

Alla scuola elementare gli iscritti sono complessivamente 150 con 32 alunni in prima classe, che frequenteranno due sezioni separate. I bambini saranno poi divisi in 5 sezioni di soggiorno prolungato. La scuola materna conta 143 iscritti.



## L'archeologia per tutti: sulle tracce degli antichi siti romani

Nell'ambito del progetto "Archeologia per tutti" una cinquantina tra alunni e insegnanti della Scuola elementare Dante Alighieri ha usufruito di un'escursione in barca per conoscere meglio le antichità romane sulla costa slovena.



Il progetto, finanziato dai fondi europei per la rivitalizzazione del patrimonio culturale, è coordinato dall'Università del Litorale e ha tra i partner anche il Comune di Isola. Il progetto desidera rendere il sito archeologico di san Simon accessibile a tutti, restaurare e tutelare i mosaici e i resti architettonici e costituire un parco archeologico sottomarino. Nell'ambito del progetto figurava anche l'escursione offerta lunedì 5

settembre ai nostri alunni con lo scopo di far conoscere meglio le antichità romane presenti sul nostro territorio: la villa e il porto di San Simone, le saline, esistenti già in quel periodo, e la mitilicoltura. La Scuola elementare Dante Alighieri collabora già da alcuni anni con l'Università attraverso laboratori nel sito archeologico di San Simone e a scuola, avvalendosi soprattutto delle competenze della professoressa Ivana Pintarič, i nostri alunni hanno potuto produrre mosaici di vari tipo attraverso le tecniche degli antichi romani. Hanno anche prodotto giocattoli dell'antica Roma in terracotta, che sono ancora oggi usati a scopo didattico nel sito archeologico di San Simone. Hanno potuto fare immersioni archeologiche, e conoscere il lavoro archeologico dal vivo anche quando hanno scoperto il nuovo mosaico pavimentale che è stato portato all'Istituto del restauro di Lubiana. Questa è una importante e florida collaborazione che permette ai nostri alunni di avere diretto contatto con la storia dei nostri luoghi attraverso l'archeologia, l'arte e le tecniche di costruzione.

## Incontro di nostri alunni ad Ancarano

Venerdì 2 settembre, gli alunni delle classi superiori delle scuole italiane di Isola, Pirano e Capodistria hanno partecipato ad una giornata sportiva a Santa Caterina, nel Comune di Ancarano. L'evento è stato organizzato dalla Comunità Italiana locale, nata in tempi molto recenti e molto desiderosa di promuovere iniziative che favoriscano l'inserimento nel tessuto sociale della minoranza italiana in Slovenia. I 150 ragazzi presenti, coordinati dagli insegnanti responsabili della giornata, hanno dato vita sulla spiaggia adiacente al campeggio ad un piacevole torneo di beach volley, svoltosi in un clima disteso e sereno ma anche competitivo nella giusta misura. Si auspica, come osservato dalla presidente della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Ancarano Linda Rotter, che la giornata di oggi diventi negli



anni futuri una felice tradizione, che oltre a dare prestigio al Comune di Ancarano consenta agli alunni delle tre scuole italiane di incontrarsi per una bella mattinata di sport e allegria. Nel torneo di beach volley gli alunni della Scuola elementare Dante Alighieri si sono fatti onore. La squadra Ultras, composta da alunni e alunne dell'ottava e nona classe si è piazzata prima nella sua categoria. Alla fine sono state distribuite coppe per le squadre e medagliette di partecipazione per tutti.

## Esposti i lavori degli studenti della Scuola Mosaicisti del Friuli

Mercoledì 14 settembre a Palazzo Manzioli Enzo Santese, Guglielmo Zanette e Agnese Babič hanno inaugurato la mostra intitolata "Il volto come emozione - Mosaic Young Talent Awards 2016". Esposti 15 ritratti in mosaico di personaggi del mondo della musica, del cinema e dello spettacolo.

Fino al 29 settembre a Palazzo Manzioli è stato possibile ammirare i mosaici degli studenti frequentanti il terzo anno e il corso di perfezionamento di studi della Scuola Mosaicisti del Friuli che hanno partecipato al concorso Mosaic Young Talent Awards 2016. Mosaicisti provenienti da tutto il mondo che hanno deciso di studiare l'arte musiva alla scuola di Spilimbergo, che dal 1922 esporta la cultura del fare mosaico anche oltre i confini italiani. A presentare le opere in mostra è stato il critico d'arte, nonché presidente della giuria del concorso, Enzo Santese che ha voluto sottolineare la particolarità dei ritratti come veicolo di emozioni, che si leggono sui volti dei personaggi riprodotti. Ognuno dei partecipanti ha pensato a un volto privilegiato, con il quale sente una sorta di relazione, come ha detto l'architetto e regista cinematografico Guglielmo Zanette, ideatore della mostra e membro della giuria. E con materiali tradizionali e sperimentali hanno proposto in un modo nuovo il mosaico, che viene spesso visto come un'arte esclusivamente classica. La giuria che oltre a Santese e Zanette si componeva dello scultore orafo Piero De Martin si è trovata concorde nell'assegnare la vittoria all'opera "Amy Winehouse" di Ilaria Del Signo-



ra. Secondo loro "l'autrice ha saputo imprimere ai tratti fisionomici il dato di un'attesa e di una drammaticità che è scritta nella biografia di quest'artista". Hanno deciso inoltre di assegnare delle menzioni speciali alle seguenti opere, in virtù dell'alta qualità artistica dei lavori realizzati: "Iggy Pop" di Annachiara Felcher, "Adrien Brody" di Daria Gavrilova, "Glass" (Leonardo Di Caprio) di Pietro Rosolini e "Joker" (Heath Ledger) di Noemi Silverio.

## Festa per il commiato dalla vicepreside Zaro



Dopo una vita di lavoro alla Scuola materna in lingua italiana, prima come insegnante poi anche come vicepreside della Scuola materna L'Aquilone, Daniela Zaro a fine agosto si è accomiata dall'istituto ricevendo colleghi, ex colleghi e amici. Daniela Zaro, di antica famiglia isolana, ha dedicato con amore il suo tempo all'assistenza e all'educazione dei bambini prescolari lavorando nell'istituzione prescolare per quasi 41 anni. La festa di commiato ha ravvivato Piazza Manzioli dove una settantina tra colleghe, ex colleghe, provenienti anche dalle scuole dell'infanzia di Pirano e Capodistria, lavoratori della scuola elementare ed ex presidi si sono dati convegno per festeggiare il suo pensionamento. E per ricordare il suo impegno e la sua serietà nello svolgere i compiti di educatrice

## L'intervista: Daiana Pugliese di Marino Maurel

Daiana Pugliese, di famiglia isolana da tante generazioni, è insegnante di scuola dell'infanzia. Il primo settembre è diventata Vicepreside della scuola Materna L'Aquilone, in cui presta servizio da alcuni anni.



*Che cosa l'ha portata ad intraprendere la professione dell'educatrice nelle scuole per l'infanzia?*

Mi è sempre piaciuto occuparmi degli altri. Inizialmente pensavo di studiare medicina, ma più tardi mi sono resa conto che occuparsi dei bambini è così gratificante che ti soddisfa ampiamente. L'inclinazione all'insegnamento e la passione per i bambini l'ho sempre sentita e avuta.

*Quali sono le linee programmatiche che intende seguire nel coordinamento dell'organizzazione del lavoro nella Scuola materna L'Aquilone?*

Innanzitutto vorrei affermare che cercherò di continuare l'ottimo lavoro fatto dalla Vicepreside precedente, Daniela Zaro, che ha svolto per tanti anni un ruolo molto importante per la Scuola Materna. Il lavoro pedagogico che svolgiamo nel nostro asilo è già impostato in modo adeguato e idoneo. Oltre ai programmi che si sviluppano nelle singole sezioni, seguendo le inclinazioni delle singole educatrici, come gruppo educatore, partecipiamo a diversi progetti nazionali. Quest'anno ad esempio, abbiamo deciso di partecipare al progetto «Eko-vrtec» (Asilo ecologico), che ha come scopo finale l'avvicinamento dei bambini alla coltivazione di piante, alla cura dell'orto e a delle semplici forme di coltivazione

per renderli partecipi delle realtà che si trovano dietro alla frutta e alla verdura che mangiano. Sono poi numerose le altre iniziative socialmente utili o umanitarie che abbiamo in programma, come quella che ci porterà a conoscere una realtà culturale diversa dalla nostra, non solo per religione o nazione di appartenenza, bensì di continente, di razza ed economica. Inizieremo infatti uno scambio epistolare, composto però da disegni, con una scuola materna in Africa.

*Come intende in tal senso coordinare il lavoro degli altri operatori e curare il rapporto con i genitori?*

Il lavoro degli operatori continuerà logicamente come in precedenza. Se e quando, si renderà necessario apportare qualche modifica o cambiamento verrà sempre fatto nel rispetto reciproco, in accordo e in armonia. La collaborazione tra educatori e con i genitori proseguirà nella considerazione e nella stima vicendevole, consci che il nostro primo pensiero sono i bambini che ci vengono affidati.

*Quali sono i lati più piacevoli e quali quelli meno piacevoli del lavoro in una scuola per l'infanzia? Ricorda particolarmente qualche episodio?*

Svolgere questa attività è molto piacevole esoddisfacente, ma nello stesso tempo comporta moltissime responsabilità. Spesso, i lati negativi sono legati alla comunicazione tra il personale docente e le famiglie che qualche volta non si rendono conto delle difficoltà che si possono incontrare quando ci si occupa di tanti bambini così piccoli.

*Quali sono le peculiarità dei bambini prescolari?*

I bambini hanno una naturale predisposizione all'apprendimento, al lavoro, alla sperimentazione delle proprie forze, alla scoperta di qualcosa. Dimostrano inoltre un interesse spontaneo verso il mondo esterno. Noi adulti abbiamo il piacevole compito di creare per loro un ambiente adatto, pieno di stimoli e di occasioni di apprendimento. Dobbiamo credere in loro e stimolarli a migliorare, partendo dai loro punti forti e aiutandoli a sentirsi competenti e sicuri di sé.

*Come vede la composizione plurilingue e multi-etnica degli iscritti all'Aquilone, fenomeno ormai sempre più diffuso anche altrove?*

Nell'ultimo decennio abbiamo dovuto confrontarci con il grosso cambiamento nella composizione etnica e linguistica delle sezioni, costituito dalla presenza massiccia di immigrati non italo-foni. Ciò ha comportato la necessità di rivedere il concetto, il valore e le implicazioni del plurilinguismo, sempre più inteso come la chiave di volta che permette a tutti, non solo agli stranieri, di sviluppare competenze fondamentali per la riuscita nella società europea multi-etnica del domani. Considero questa nuova realtà in modo positivo, un arricchimento del bagaglio culturale e personale di ogni individuo. Nella maggioranza dei casi per i bambini iscritti alla nostra scuola materna l'italiano non è la lingua madre. Il personale pedagogico si trova così a dover differenziare il programma di apprendimento della lingua italiana e ad adeguarlo al bambino con cui interagisce, in modo che i bambini ascoltino ed apprendano modelli linguistici corretti.

*La lingua d'uso alla Scuola materna L'Aquilone è la lingua italiana. Come viene insegnata,*

*secondo lei, se si può parlare di insegnamento a questa età, e che cosa si può fare di più in tal senso?*

La lingua che i bambini stanno apprendendo all'asilo, non deve essere considerata una materia scolastica ma uno strumento di comunicazione per svolgere altre attività e per comunicare con gli amici. Deve perciò entrare a far parte di un programma educativo più ampio ed essere acquisita spontaneamente. Nell'età prescolare, il gioco rappresenta un mezzo spontaneo e naturale di apprendimento del bambino, pertanto la lingua viene integrata nel contesto ludico con riferimenti concreti e significativi, legati ad esperienze realistiche. Le educatrici, per completare il loro lavoro, utilizzano anche materiali didattici adeguati all'età ed al livello di sviluppo motorio e cognitivo.

*Come si potrebbe intensificare il rapporto di allievi, operatori e genitori con le associazioni e gli enti della Comunità italiana di Isola?*

Credo che la collaborazione con le associazioni e gli enti della Comunità italiana di Isola sia già molto intensa e buona. Molteplici sono le iniziative e gli incontri (festeggiamenti, premiazioni, ora del racconto, educazione cinematografica...) e i bambini riconoscono nel Palazzo Manzioli un luogo dove si "sta bene come in asilo".

*Qual è, invece, il rapporto della scuola per l'infanzia con l'ambiente?*

La nostra istituzione è ben integrata nell'ambiente e collabora regolarmente con tutte le istituzioni e le iniziative del territorio.

*Quali proposte intende avanzare per quanto riguarda l'aggiornamento professionale e la formazione in servizio del personale della scuola per l'infanzia?*

Ogni lavoratore ha la possibilità di proporre o di aderire a seminari e corsi di aggiornamento che ritiene interessanti per il suo apprendimento/aggiornamento e la Preside, situazione economica permettendo, cerca sempre di consentire al personale pedagogico di frequentarli. I corsi di aggiornamento professionale previsti per quest'anno scolastico, sono già stati presentati al Collegio docenti e i lavoratori stanno vagliando le varie opportunità.

*Come trascorre il tempo libero, una volta espletati i doveri di lavoratrice e di mamma?*

Tutte le mamme sanno che il tempo libero è strettamente legato al benessere dei propri figli. Solitamente, mi ritaglio spazi personali per dedicarmi all'arte. Nutro infatti, una profonda passione per il riciclo di beni materiali naturali come il legno e il sughero, passatempo che si accompagna con la predilezione per le passeggiate lungo le spiagge, specialmente durante i mesi freddi e dopo delle giornate uggiose. I tesori che si possono trovare sono meravigliosi.



## Isola - chiese e capitelli (quinta parte)

Andrea Šumenjak da materiali raccolti da Silvano Sau

### Chiese demolite e sconsacrate

Ci sono due testi fondamentali per chi vuole approfondire la storia degli edifici religiosi di Isola. Il primo: la “*Corografia Ecclesiastica ossia Descrizione della città e della Diocesi di Giustinopoli, detto volgarmente CAPODISTRIA*” pubblicato a Venezia nel 1700 dal Vescovo della stessa Chiesa Giustinopolitana, Mons. Paolo NALDINI. Volume che, per quanto riguarda anche la città di Isola, rappresenta un’ampia rassegna delle istituzioni religiose presenti sul territorio qualche secolo fa, il tutto ben suddiviso tra “*Chiese secolari*” e, capitolo altrettanto importante, in “*Chiese, e Conventi de’ Serviti e de’ Francescani nella Terra d’Isola*”

Il secondo è un testo dello storico Luigi MORTEANI, che oltre ad aver messo insieme una rassegna della storia Isolana dagli inizi alla fine del XVIII secolo, ci offre in poche righe anche una succinta informazione sulle chiese che a Isola esistevano, e su quelle che entro il 1888 vennero demolite o sconsacrate. A queste, per avere un quadro completo, andrebbero aggiunti anche gli edifici religiosi che nel corso del XX secolo sono stati demoliti o sconsacrati e destinati ad altre attività.

Riportiamo di seguito parte del testo pubblicato dal prof. Morteani e riguardante il secolo scorso.

*Fra le chiese minori ebbero importanza quelle di S. Pietro, di S. Simone, di S. Donato, della B. V. di Loreto, di S. Caterina, di S. Francesco e di Strugnano.*

*Già nel 1152 abbiamo notizia di un ospizio benedettino donato da Vernardo, vescovo di Trieste, a’ Benedettini di S. Giorgio maggiore di Venezia. Molto più importante fu il monastero de’ Serviti di S. Caterina, che credesi essere stato dapprima di monache e poi di Benedettini. Passò quindi all’ordine di Malta che lo conferì in commenda al cavaliere Domenico Pavanello, patrizio padovano, il quale lo cedette nel 7 ottobre 1473 all’ordine de’ Serviti col’ assenso del pontefice, dotandolo di alcune vigne, oliveti e frutteti nel Viario.*

*Fra la chiesa di S. Pietro e quella di S. Caterina esisteva la chiesa di S. Francesco col convento de’ minori conventuali, eretto nel 1582 per opera di Fra Fermo Olmo, primo inquisitore stabile dell’ Istria colla sede in Isola, sul terreno donato a tale scopo dalla famiglia Manzioli, alla quale era stato riservato lo ius patronatus del suddetto convento.*

*V’erano ancora le cappelle di S. Marina, dirimpetto alla Madonna della Neve, di S. Andrea, vicino all’arcata della porta per cui s’entrava in Isola, di S. Rocco, fuori della porta, di S. Giacomo, sul dorso del monte omonimo, di S. Fosca, non lungi della strada che conduce da Isola a S. Giacomo, di S. Lorenzo, non lungi della fontana e di S. Elisabetta nella Valderniga. Dalle suddette chiese e cappelle prendevano il nome le numerose confraternite che risalivano certamente all’antica divisione delle arti,*



le quali si posero sotto l'egida della chiesa. La loro importanza è riconosciuta dal fatto che servivano ad avvincolare i cittadini fra loro, ad istruirli nella pietà religiosa e a soccorrerli.



*Meritano speciale menzione: la confraternita della Carità, fondata nel 1580 da Agostino Valiero, visitatore apostolico per l'Istria e Dalmazia, con a capo un priore, un cassiere e sei presidenti, i quali avevano l'obbligo di visitare gl'infermi, somministrando loro sussidi e conforti spirituali; quella del Sacramento, i cui fratelli andavano vestiti di cappa rossa, e questa scuola accrebbe nel 1550 la sua importanza, perché ottenne l'amministrazione dell'ospitale, salvandolo dalla rovina, ad esempio di Capodistria che ne diede il maneggio alla confraternita di S. Antonio ancora nel 1454; quella della B. V. de' Battudi col'abito bianco, e l'altra di G. Battista col'abito nero. A capo delle singole scuole stava il gastaldo, il quale era obbligato a tenere conto specificato di tutte le giornate prestate dai confratelli per vedere infine quelli che avessero mancato al loro dovere. I gastaldi, finita la loro carica, presentavano il resoconto alla presenza del podestà e d'uno de' sindici col' intervento di quelli della Banca (presidenza), ed ottenutane l'approvazione sottoscrivevano il saldo suddetto.*

Secondo le note pubblicate dal Morteani, durante il secolo XIX vennero atterrate le seguenti chiese: **San Bartolomeo** e **S. Antonio al Porto** (1818), **S. Andrea alle porte** (1797 - da non confondere con la **Chiesa di S. Andrea**, posta direttamente al porto e abbattuta nel primo ventennio del secolo scorso, la **Chiesa di S. Marina** e **S. Francesco**, sempre in città (1805). Inoltre **S. Rocco** (1816), che andò a sostituire l'antica chiesa di **San Lorenzo**, quelle di **S. Donato**, **San Pelagio** e **S. Simeone** nel territorio, ma senza una data precisa.

Dopo il 1945, l'arrivo del nuovo potere che non accettò la presenza della religione cristiana nella vita sociale e culturale della città, comportò una ulteriore



ristrutturazione delle gerarchie e delle strutture cittadine, non solo dal punto di vista religioso, ma anche e, soprattutto da quello dell'appartenenza nazionale. In pochi decenni, soprattutto dopo concluso l'esodo della popolazione italiana dall'ex Zona B, che coinvolse anche tutti i rappresentanti italiani della vita religiosa, Alcuni degli edifici rimasero svuotati e alcuni, dopo esser stati sconsacrati, destinati ad altre attività. Tra questi anche alcuni edifici che nei secoli hanno contribuito a identificarsi con la le vicende religiose di Isola.

Vennero così sconsacrate la **Chiesa di Santa Caterina**, quella di **San Pietro Apostolo**. La **Chiesa di Sant'Andrea** venne demolita già nei primi anni venti del secolo scorso.



## Ricominciano a pieno ritmo le attività della Comunità Nazionale Italiana di Isola

Dopo la pausa estiva riprendono le attività della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana e delle due Comunità degli Italiani – “Dante Alighieri” e “Pasquale Besenghi degli Ughi”. Idee per il futuro e novità, tra cui gruppi appena costituiti e pubblicazioni in cantiere.

L'attività culturale, sportiva e aggregativa degli enti minoritati è in piena ripresa. Per tutte e tre le istituzioni si prospetta un anno dinamico, pieno di incontri e spettacoli, offrendo ai soci e non solo, la possibilità di trascorrere piacevolmente il proprio tempo libero divertendosi, ma anche imparando.



La Comunità degli Italiani “Dante Alighieri” propone attività teatrale, canora, creativa, multimediale, ricreativa, aggregativa e sportiva. I gruppi di EtnoTeatro, Filodrammatica e il Gruppo Teatrale Junior, tutti guidati da Amina Dudine (*nella foto*), quest'anno si sono uniti per un evento, ovvero per preparare una commedia in chiave moderna di una delle più famose fiabe per bambini – Cenerentola. Continuano con le prove anche i gruppi delle Cantanti e Giovani Cantanti sotto la guida di Erica Bognolo, altrettanto fa uno dei primi gruppi culturali del sodalizio, i Minicantanti educati da Fiorenzo Dassena. Il gruppo Folk Canoro, che insieme alle Fie de Fontana Fora e ai Pici de Soto el Fontego, si prodiga per recuperare e diffondere la storia e le tradizioni del territorio nord-occidentale istriano, come detto da Amina Dudine, presidente della comunità e istruttrice di questi gruppi, “sta ancora reclutando componenti e impastando la voce”. La Sezione Storia Patria, che con dedizione raccoglie testimonianze ed elabora dati riguardanti i fatti storici del nostro territorio, sta lavorando intensamente, perché come confidato dalla Dudine, avrebbe una sorpresa da offrire entro la fine dell'anno. I gruppi multimediali (Laboratorio del Fotoamatore, Obiettivo Junior e Ciak si Gira), nonché quelli creativi (Composizioni letterarie, El Fassoleton e Modi di Moda) stanno continuando con la propria attività. Come del resto le squadre sportive di calcetto, tennistavolo, pallavolo, scacchi e bocce, nelle categorie femminili e maschili di under e over 30. Novità di quest'anno il gruppo etnobotanico Amici per Natura guidato da Silvia Peruzzo, il quale pone particolare accento sulla conoscenza e distinzione di piante e il loro uso in campo medico e culinario. Non mancheranno gli spettacoli ormai tradizionali come l'Allegro Zibaldone, Folk & Nos e Aspettando Natale, oltre che la serata dedicata all'anniversario della Leggenda di San Mauro, e in ambito ricreativo le feste per bambini in occasione delle festività di San Nicolò, Natale, Epifania e Carnevale.

Molteplici e svariate anche le attività di interesse proposte dalla Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi”. In ambito musicale, teatrale, creativo, aggregativo, cinematografico e sportivo operano diversi gruppi che coinvolgono persone di ogni fascia d'età, dai più piccini agli anziani. Il Coro misto Haliaetum che opera da più di quattro decenni vanta di un vasto repertorio sia di musica sacra che profana.



Sotto la bacchetta del Maestro Giuliano Goruppi, pone grande importanza alla salvaguardia della musica popolare. Anche quest'anno parteciperanno al tradizionale Concerto dell'Amicizia, incontro che vede a confronto il coro del sodalizio, il Komorni pevski zbor di Celje e il coro Foltej Hartman di Bleiburg. Enzo Hrovatin continua ad istruire il Gruppo di Cantanti e Minicantanti, il Gruppo di chitarra (3 livelli) e inoltre dallo scorso anno anche il Gruppo di ukulele. La Comunità anche quest'anno propone il Corso di violino per bambini, secondo il metodo Suzuki, tenuto dalla mentore Sonja Horvat. I più estri invece possono dar sfogo alla propria creatività nel Gruppo di Pittura, guidato da Fulvia Grbac, che ogni mese terrà anche il laboratorio creativo per bambini in seno al gruppo Bimbi creativi. La Filodrammatica “Piasa Picia”, sotto la direzione di Ruggero Paghi, sta lavorando su due nuove opere in collaborazione con Katja Dellore (*nella foto*) da presentare non soltanto ai bambini connazionali, ma anche alla maggioranza, con l'obiettivo di promuovere la lingua italiana nelle istituzioni scolastiche non minoritarie. In ambito della programmazione delle attività scolastiche della Scuola Elementare “Dante Alighieri”, Paghi si occupa anche del Gruppo teatrale per bambini. Un'altra attività offerta dal sodalizio sempre in questo ambito è il Gruppo di ballo diretto da Allegra Švagelj. Anche i cinefili di tutte le età trovano il proprio posto nei gruppi della “Besenghi” incentrati sul cinema, guidati da Paghi. Il Gruppo cinema per bambini e ragazzi riunisce i giovani che hanno desiderio di apprendere e utilizzare tecniche cinematografiche. Per gli adulti invece viene organizzato il Cineforum, serate dedicate al cinema italiano Klara Šverko Antolović seguirà Gruppo di autosostegno per persone anziane, Dolores Bressan il Gruppo di assisenza alla studio e Ambra Šlosar Karbič terrà L'ora della fiaba. Le squadre sportive di pallavolo femminile e maschile stanno già continuando con gli allenamenti, laddove ci fosse interessamento, invece, quest'anno avrà inizio anche il corso di tennistavolo per bambini. Stesso vale per il corso di tennis per i più piccoli tenuto da Edi Roj, già mentore del Gruppo di tennis. In inverno i bambini avranno modo di imparare a sciare e migliorare la propria tecnica con il gruppo Fiocchi di neve, che organizzerà delle uscite sulla neve.

Sul calendario sono già segnati gli appuntamenti in occasione di San Mauro, San Martino e Natale, mentre entro la fine dell'anno uscirà la pubblicazione sull'inno di Isola.

Mentre stanno mettendo in piedi il Gruppo di fotografia, la “Pasquale Besenghi degli Ughi” ha anche tante idee per progetti futuri per i quali però, come detto dalla presidente della Comunità Katja Dellore, “non hanno ancora certezza sulla realizzazione”. Tra questi un concerto di beneficenza, la registrazione di un CD e uno spettacolo proposto dal compianto Silvano Sau, incentrato su un secolo della canzone italiana. Nel 2017, in occasione 220-esimo anniversario della nascita a Isola d'Istria di Pasquale Besenghi degli Ughi, desiderano organizzare un evento dedicato all'illustre personaggio, da cui la Comunità prende il nome.

## Il Coro Haliaetum alla rassegna di Farra d'Isonzo



Sabato 10 settembre, il Coro misto "Haliaetum" della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola ha partecipato alla 23-esima Rassegna Corale Farrese Paolo Brumat di Farra d'Isonzo. Accanto al nostro gruppo si sono esibiti il Coro virile "Mirko Filej" di Gorizia e il Gruppo vocale Farra, organizzatore della rassegna.

La serata di canti popolari eseguiti nelle varie versioni e lingue – italiana, friulana, slovena e altre - è iniziata con il Gruppo corale Farra (foto sopra) diretto dal M.o Massimo Devitor. Accompagnato al pianoforte da Chiara Spessot, il Farra ha eseguito brani scritti o arrangiati da M. Sofianopulo, G. Bini (arr.) e L. Cohen (arr. J Wikeley).

È seguita l'esibizione del Coro virile Mirko Filej di Gorizia (foto sotto) che, diretto dal M.o Zdravko Klanjšček, ha cantato brani di J. Aliaz, A. Foerster, R. Simoniti, T. Ortelli-L.Piganelli, A. Zardini-Z. Klanjšček, A. Zardini-R. Simoniti, M. Filej e V. Vodopivec. A concludere la rassegna il nostro Coro Haliaetum (foto sotto), diretto dal M.o Giuliano Goruppi, solista Stelio Grbec, con canti tradizionali e brani degli autori M. Sofianopulo, A. Foerster, G. Goruppi, P. Canaba, V. Zigane, M. Petelin. Nell'organizzare la tradizionale manifestazione, il coro di Farra si prefigge di dare diffusione alla musica corale, di far incontrare varie realtà corali, per la reciproca conoscenza e la crescita nella cultura musicale fra i cantori, nonché per instaurare nuove amicizie. E proprio per adempiere a quest'ultimo fine, al termine del concerto, tutti i coristi sono stati partecipi della festa comunale che si è protratta sino a tarda notte.



### *In memoriam*

Il 10 settembre 2016 è scomparso Dario Carboni. Nato il 27 novembre 1962 a Capodistria per la gioia di mamma Graziella e papà Mario, dopo la primogenita figlia Mariella viene a vivere a Isola con la famiglia all'età di 2 anni, dove il papà Mario ha trasferito l'attività di gommista da Cittanova a Isola. L'infanzia la passa tra Isola e Serbani. Ha frequentato la scuola elementare italiana di Isola, ed ha conseguito il diploma di elettrotecnico alla scuola nautica di Portorose.

Subito dopo il diploma aprì la sua attività di gommista e lavorò al fianco del padre. Sin da piccolo è stata subito evidente la sua passione per le 2 ruote, 4 ruote, per tutto quello che poteva correre, come i Go-kart e macchine di serie in pista. Vive la vita 100 all'ora come una gara di moto GP. Era sempre allegro e sorridente e pronto ad aiutare tutti quelli che avevano bisogno di lui. Tra la sua vita lavorativa, la passione attiva per le corse, Dario fece parte, per un periodo, pure del coro Haliaetum. Nel 1990 mette su famiglia, nascono così i figli Mia, Al, Lucas e Alba. Quattro splendidi bambini. Verrà ricordato come un uomo dal sorriso raggianti e contagioso.

Sentitamente ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento di dolore per la prematura scomparsa dell'adorato figlio, fratello, padre e zio Dario.

*La famiglia Carboni*

**La voce del mandracchio** - mensile della Comunità italiana di Isola

**Caporedattore responsabile:** Andrea Šumenjak

**Redazione:** Corinne Brenko, Claudio Chicco, Kris Dassena, Cristina Di Pietro, Marino Maurel, Daniela Paliaga, Lorenzo Pelliconi, Andrea Šumenjak

**Sede:** Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

## Nel nostro obiettivo...

[www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

### Tolentino e Isola d'Istria – un gemellaggio che dura da 39 anni

Sabato 27 agosto, serata all'insegna della musica, dell'amicizia e della solidarietà, che ha visto esibirsi in Piazza Manzioli l'Orchestra di fiati di Isola, il Concerto di fiati Giuseppe Verdi dell'Associazione Musicale "Nazareno Gabrielli" di Tolentino e l'Orchestra di fiati giovanile slovena "Musica creativa". Osservato un minuto di silenzio per ricordare le vittime del terremoto in Centro Italia.

Il gemellaggio tra Isola e il comune marchigiano affonda le radici negli anni '70 del secolo scorso, a quando il Tolentino Ente Autonomo Cantapiccolo organizzava il celebre Festival della canzone per bambini "Cantapiccolo", al quale annualmente partecipavano i minicantanti di Lucia Scher. Il presidente e il direttore artistico dell'associazione, rispettivamente Paolo Pascucci e Aldo Passarini, l'avevano contattata in quanto vedevano in lei la persona più adatta per trasformare il loro festival in una manifestazione internazionale. E così una collaborazione tra individui si è estesa a un gemellaggio tra comuni che dura da quasi quattro decenni. Dopo la visita nel mese di maggio in occasione dell'Orange Wine Festival, la delegazione tolentinata è tornata a Isola d'Istria, questa volta con il Concerto di fiati Giuseppe Verdi dell'Associazione Musicale "Nazareno Gabrielli", che si è esibito ieri sera in Piazza Manzioli, sotto la bacchetta di Daniele Berdini. In questa serata musicale sono stati di scena anche l'Orchestra di fiati di Isola, sotto la direzione di Mirko Orlač, e l'Orchestra di fiati giovanile slovena "Musica creativa" diretta da Gregor Kovačič, nata dallo stage organizzato ormai da anni a Isola al quale partecipano musicisti da tutta la Slovenia. Non è stata solamente un'opportunità per celebrare la musica, ma anche l'amicizia, l'unione e la solidarietà in un momento di grande lutto per tutta l'Italia, come ha voluto ricordare il sindaco del comune di Tolentino Giuseppe Pezzanesi. I danni causati dal terremoto in Centro Italia del 24 agosto e dei giorni seguenti, sono ingenti anche nella loro cittadina.



### Atmosfera settecentesca in via Tartini



Il gruppo "Al tempo di Tartini" della Comunità degli Italiani di Pirano è stato invitato venerdì 2 settembre alla ormai tradizionale festa di via Tartini, quest'anno incentrata sul 120.mo anniversario dell'inaugurazione del monumento al grande violinista e compositore. Via Tartini dicono sia la via più curata del centro storico di Isola, la prima ad avere una comunità così unita, che può vantare di molteplici collaborazioni in campo sportivo, culturale e sociale. Gli abitanti di questa via sono così uniti da circa 40 anni e oltreché festeggiare insieme il carnevale, matrimoni e anniversari, ogni anno organizzano la tradizionale festa intitolata "Tartinijeva v Tartinijevi". Quest'anno hanno voluto celebrare in modo adeguato il 120.mo anniversario dell'inaugurazione del monumento di Giuseppe Tartini a Pirano, grande personaggio da cui la via porta il nome. In quest'occasione hanno invitato il gruppo "Al tempo di Tartini" della Comunità degli Italiani di Pirano, la quale con i tipici costumi e balli dell'epoca ha affascinato grandi e piccini. Gli anni di rivalità tra Isola e Pirano sono passati già da un bel pezzo. Sotto il fico, che tempo fa rappresentava la loro contesa, piranesi e isolani si sono riuniti per immortalare questo momento di amicizia e convivialità.